

CA Membri del Consiglio di Istituto

Udine, 15 dicembre 2025

Memoria del Dirigente scolastico in merito alle critiche derivate dalla circolare 145

Comunico al Consiglio, contestualmente alla richiesta di chiarimento, che in merito alla circ. 145, su invito di un genitore, ho ospitato a mero scopo conoscitivo una dimostrazione/simulazione (lettura di un copione in inglese relativo ad una gestione emergenziale in caso di attacco chimico e/o terroristico o bellico) sull'operato del gruppo interforze meno militarizzato dell'esercito, non dotato di mezzi da guerra, impegnato in operazioni di cooperazione civile – militare, noto come CIMIC group, a partecipazione italiana su base NATO.

Con le mie referenti, cui ho proposto di vagliare insieme a me l'iniziativa prima di eventuale prosieguo attraverso l'iter previsto (Collegio e Consiglio) di informativa ed eventuale proposta non didattica, ma rivolta ai docenti come formazione sulla sicurezza, si è deciso di pubblicare una circolare che riportava fedelmente il comunicato del referente del gruppo CIMIC (il genitore che ha rivolto a noi la proposta). L'eccesso di zelo mi ha mosso ad informare della presenza di veicoli non appartenenti al personale in cortile, veicoli che peraltro per scelta dei militari non hanno poi fatto ingresso. Ed è chiaro che nessun mezzo bellico può transitare nel centro cittadino, dunque non erano mezzi corazzati ma le vetture che vediamo tutti i giorni anche davanti al Comune.

Ritengo poco educativo, meno educativo che ascoltare l'esercito, che un dirigente venga messo alla gogna mediatica per avere accettato un primo confronto, dopo tutto il lavoro sui ragazzi che si concentra ogni giorno per la prevenzione del cyberbullismo. Meno educativo ancora è lo stigma verso persone che svolgono la professione militare. Fino a prova contraria, il nostro Paese fa parte della NATO e il Presidente della Repubblica è capo delle forze militari. L'esercito è un'istituzione come le altre, fra l'altro il CIMIC non possiede mezzi militari da usare in conflitto ma si occupa di altre operazioni, per come i rappresentanti di tale reparto hanno spiegato alla sottoscritta. La cronaca mostra come in Palestina i mezzi dell'esercito italiano hanno evacuato bambini feriti dalle zone attaccate per portarli per via aerea a curare in Italia. Non mi risulta che sedicenti pacifisti abbiano preso parte ad alcuna azione concreta. E' pericolosissimo minare nei giovani allievi la fiducia nelle istituzioni, specialmente in questo delicato periodo storico in cui le nuove generazioni sono facilmente private di punti di riferimento, spinte ad agire egoisticamente e violentemente e a giustificare le loro malefatte con "ideali" (vedasi le varie interviste fatte ai cosiddetti "maranza"). Certi gruppi ideologici fanno leva su determinate tematiche al solo scopo di destabilizzare la democrazia e la nostra civiltà, promuovendo addirittura l'odio sociale (incluso l'odio etnico e razziale o religioso). Questa perversa e tristemente desueta logica dell'essere per forza "contro", "non omologati", del dovere censurare chi la pensa diversamente o è semplicemente desideroso di portare avanti sereni confronti nel rispetto della "controparte" e pertanto va stigmatizzato e "bannato" quando non violentemente attaccato con lanci di caditoie prese direttamente dal manto stradale, è una logica che esacerba i conflitti e per niente pacifista.

Ogni volta che mi sono stati chiesti chiarimenti li ho forniti con sollecitudine e cortesia, come lo stesso Prof. Sortino può confermare. Trovo profondamente scorretto che un docente faccia uscire documentazione interna, con tutti i rischi che possono derivare per il buon nome dell'Istituto e financo l'incolumità del Dirigente. Chi non si ritrova nelle istituzioni dello Stato non dovrebbe farne parte, per coerenza. La scuola dovrebbe essere un luogo dove i ragazzi sono coinvolti in riflessioni culturali e non politiche. I minori vanno tutelati dalle strumentalizzazioni di parte. Non mi risulta di essere l'unico Dirigente ad avere fatto quanto contestato, anzi. Quanto ha fatto il docente (portare all'esterno un documento interno e offrire al giudizio dei social il proprio superiore gerarchico va contro i principi di buona condotta e di lealtà all'istituzione da parte del pubblico dipendente).

L'educazione alla pace non ha niente a che vedere con ciò che è stato tristemente sotto gli occhi di tutti in questo ultimo mese. Molta solidarietà mi è stata dimostrata non solo dal personale ma anche da altre realtà.

Ritengo molto pericolosa la stigmatizzazione dell'esercito: un genitore che di mestiere fa il militare non ha dunque forse il diritto di venire a portare o prendere il figlio da scuola in uniforme o con un mezzo a targa militare? L'esercito non opera forse anche in altre situazioni di pericolo (alluvioni, terremoti) e il Dirigente non è forse tenuto a programmare dei protocolli di sicurezza? Perché se le cause non sono ambientali non lo dovrebbe fare?

Ritengo, al mio terzo anno, di avere portato un contributo significativo alla scuola. Non vi è chi non colga o non percepisca l'impegno e la dedizione costanti all'istituto, l'attenzione al personale e l'innovazione nella formazione didattica e professionale. Eppure niente di questo è stato portato all'attenzione del Consiglio. Non ho commesso alcun illecito, anzi ho operato rettamente e correttamente. Invito il Consiglio a riflettere invece sull'opportunità dell'operato di chi, senza un minimo di confronto, anzi sfuggendo deliberatamente il chiarimento e per motivi squisitamente personali, ha portato sulla nostra scuola e su chi la dirige l'ombra della falsità e del sospetto.

L'anno prima del mio insediamento sono intervenuti gli Alpini, corpo militare, dunque la scuola non è nuova al dialogo interistituzionale con l'esercito. Rivendico le mie prerogative dirigenziali e il diritto di dialogare con chi io ritenga.

Mi corre l'obbligo, in questa sede, di ringraziare tutti i consiglieri (la maggior parte, esclusi 2) e tutto il personale per la profonda e toccante vicinanza, solidarietà e fiducia nel mio incessante operato.

Il Dirigente scolastico

Sara Cuomo